

Bres. Nigra I

Roma, 3 Agosto 1901

Caro Signor Ambasciatore,

Non Le scrivo che poche righe, prima di tutto per spiegarle a buon conto che la ~~dimissione~~ di De Martino non ha alcun motivo politico, ed è in fondo dovuta ancora alla questione del suo fratello. =Di essa non se ne parla più, a dir vero, ma, dappoichè egli aveva dovuto rinunciare alla speranza di rimettere suo fratello in carriera, si *era* impuntato a volere vendicarsi di coloro, cui ne attribuiva la disgrazia, e prima fra tutti, di Malvano; così man mano arrivò a ~~porre~~ un formale ultimatum di mandar via Malvano, alla qual cosa non mi parve in coscienza poter acconsentire.

Del resto l'*uscita* di De Martino non ha alcuna conseguenza politica né parlamentare.

Se per caso Ella non ha avuto ancora occasione di comunicare a Bollati la sua nomina a Cettinje e di mettere in opera tutta la di Lei eloquenza per fargli comprendere ed apprezzare l'alto valore di quella destinazione, La pregherei di farlo, chiamando, se occorre, apposta Bollati a Vienna; perchè oramai è giunto il momento di far firmare il relativo decreto a S.M. il Re; ed a me preme che, non solamente Bollati vada a Cettinje, del che non dubito nemmeno, ma che sia, come deve essere, ben contento di andarvi, perchè potrà rendervi dei servizi importanti al Suo Re e al suo paese.

Sono sempre in attesa della di Lei decisione per la sostituzione di Bollati a BudaPest e non farò nulla finchè non avrò la espressione del di Lei desiderio in proposito.

Mando questa lettera per posta; non contenendo nulla di importante anche pel caso avesse a smarrirsi. Ma Le sarò gratissimo se per mia norma vorrà farmi sapere se essa Le è regolarmente pervenuta.

Null'altro, caro Ambasciatore, fuorchè esprimerle la mia maggiore stima ed amicizia.

dev°
PRINETTI

P.